

L'assemblea del Cnel ha approvato la delibera che sblocca l'iter. La palla alla II commissione

## Associazioni verso il riconoscimento

### Da settembre le valutazioni sui requisiti richiesti dalla legge

DI IGNAZIO MARINO

Il riconoscimento delle associazioni prende la rincorsa. Ieri l'assemblea del Consiglio nazionale economia e lavoro presieduto da Antonio Marzano ha approvato la delibera con le procedure da seguire per l'emaneazione del parere al Ministero della Giustizia circa l'accreditamento delle associazioni presso le piattaforme europee sulle professioni, così come previsto all'art. 26 c. 3 del decreto legislativo n. 206/2007 di attuazione della direttiva Qualifiche (2005/36/Ce). Dunque il parere sarà rilasciato in sede deliberante (quindi su delega dell'Assemblea) dalla seconda commissione delle politiche del lavoro e dei servizi produttivi presieduta da Giuseppe Casadio.

Si tratta di un passaggio cruciale per tutta la procedura di riconoscimento, molto atteso dai diretti interessati. E quindi da settembre, con la prima riunione utile, si potrà iniziare a valutare le istanze



Giuseppe Casadio

(circa una ventina) che hanno già ricevuto l'ok da via Arenula e che, in certi casi come per i grafologi, da mesi aspettano la conclusione dell'iter.

All'interno del Cnel negli ultimi mesi si è svolto un intenso dibattito su quali modalità adottare. Due le tesi che si sono confrontate. Una patrocinata dalle organizzazioni prevalentemente sindacali e l'altra dal gruppo consiliare delle Libere Professioni guidato da Roberto Orlandi.

La tesi sindacale sosteneva che i pareri sui riconoscimenti alle Associazioni dovessero essere resi da un gruppo ristretto di Consiglieri (da 5 a 7), con

un solo rappresentante delle libere professioni. La tesi delle Libere Professioni sosteneva invece la necessità di adottare una delibera-quadro sui riconoscimenti e che gli stessi fossero rilasciati dall'Assemblea nella sua totalità (ovvero dalla II Commissione Lavoro Cnel in sede deliberante), nell'ambito di un pubblico e trasparente esame. Stando al regolamento del Cnel, in mancanza dell'approvazione all'unanimità dei pareri l'iter è però destinato a complicarsi per il riconoscimento delle associazioni. Ciò in quanto si dovrà procedere a mettere per iscritto le valutazioni contrapposte nate all'interno della seconda commissione e procedere alla loro trasmissione al ministero della giustizia. A quest'ultimo poi il compito di procedere all'accreditamento o meno.

La delibera del Cnel sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

#### Gli elementi al centro della valutazione del Cnel

- |   |
|---|
| a) costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni;   |
| b) adozione di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica, senza scopo di lucro, la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce e dei titoli professionali o di studi necessari per farne parte, la rappresentatività elettiva delle cariche interne e l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità, la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi, la esistenza di una struttura organizzativa, e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione; |
| c) tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari;  |
| d) sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni;  |
| e) previsione dell'obbligo della formazione permanente;   |
| f) diffusione su tutto il territorio nazionale;   |
| g) mancata pronuncia nei confronti dei suoi rappresentanti legali di condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima.  |